

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 13 aprile

Benchè da qualche giorno la così detta « congiunzione dei centri » faccia in Francia le spese dei giornali e delle conversazioni politiche, vendendo in essa il solo modo di formare una nuova maggioranza governativa, l'opinione più generale si è che questa congiunzione non avrà luogo, per la troppo grande distanza che passa fra i programmi politici dei due centri che avrebbero a unirsi. Il centro sinistro non si rifiuta di prestare mano all'organizzazione del settecento, e non sarebbe neppur troppo esigente rispetto al liberalismo delle nuove istituzioni. Ma, a quanto risulta dai giornali che ne rappresentano le opinioni, esso non sarebbe disposto a dare il suo appoggio al governo senza condizioni. Quel partito esigerebbe che si adottasse un sistema un po' meno reazionario e che si concedesse a suoi membri uno o due portafogli. Ora sembra ben difficile che il governo nato il 24 maggio 1873 (non parliamo già soltanto del duca di Broglie, ma dello stesso Mac-Mahon), possa, anche volendolo, appigliarsi ad un sistema non affatto illiberal. In tal caso, esso verrebbe abbandonato da tutta la destra e dalla maggior parte del centro-destro, e sarebbe quindi costretto ad accaparrarsi non solo i voti del centro sinistro, ma anche quelli della sinistra repubblicana, od anche dell'estrema sinistra. Il duca di Magenta si troverebbe, in una parola, nella situazione in cui era da ultimo il signor Thiers; dovrebbe *volens nolens* fare alleanza coi Barodet, coi Naquet, cogli Ordinaire. Ed è impossibile che la signora Mac-Mahon, (poichè è dessa la ninfa Egeria del marito, dicono le corrispondenze parigine) voglia esporsi ad una simile eventualità.

Una nota che è comparsa nella *Presse* e nella quale si faceva intravedere la possibilità della congiunzione dei due centri, pare che avesse unicamente per iscopo di far paura all'estrema destra col lasciarle intendere che, se essa abbandonasse il governo, questo cercherebbe altrove nuovi amici. Ma l'estrema destra, se si deve giudicarne da suoi giornali, non vuol udire ragioni, e sembra decisa a sfidare Mac-Mahon col proporre nuovamente, appena si riunirà l'Assemblea, che si proclami tosto una forma definitiva di governo: « O la repubblica sociale o la monarchia di diritto divino! » Così grida un giornale litografato che porta il titolo di *Corrispondenza cattolica e realista*. Però il maggior pericolo di una scissura fra il governo e la destra non sta in una proposta di quella specie che verrebbe certamente respinta a gran maggioranza. Quel pericolo sta nell'opposizione che legittimisti e bonapartisti sembrano decisi a fare alle leggi costituzionali che avranno a discutersi in breve.

La situazione è dunque questa: l'attitudine dell'estrema destra e quella del partito bonapartista fanno apparire difficile la conservazione della maggioranza attuale, e Mac-Mahon non può ne vuole appoggiarsi sulla sinistra. D'altra parte l'Assemblea non è disposta a decretare il proprio scioglimento, e quand'anche ciò avvenisse, le elezioni generali darebbero probabilmente una maggioranza ultra-repubblicana colla quale il governo di Mac-Mahon non potrebbe vivere un sol giorno. L'alternativa che s'intravede si può quindi porre in questi termini: o la maggioranza attuale resta unita e si sottomette ai voleri del maresciallo, oppure il maresciallo, che vuol restar al poter ad ogni costo, finirà per mandare a casa l'Assemblea. Frattanto il governo coglie ogni occasione per ricordare il carattere irrevocabile del settecento, ed anche oggi i dispecci ci annunciano ch'egli punirà quei giornali che contestano questo carattere.

Nelle cose di Spagna regnano sempre una confusione e una oscurità deplorevoli. La partenza per Madrid di Serrano e la prolungata inazione del suo esercito rimangono sempre fatti inesplorabili. Sebbene i dispecci carlisti la smentiscano, si continua a parlare di una Convenzione; ma è poi difficile sapere in che senso questa Convenzione possa esser fatta. Le voci più strane ebbero corso nei giornali, in mancanza di fatti positivi. Si è parlato di una Convenzione, in forza della quale Carlo VII diverrà Re di Spagna, coll'obbligo di governarla costituzionalmente. E' superfluo il rilevare come questa versione sia affatto inverosimile; ma non è meno inverosimile l'altra, secondo la quale la Convenzione sarebbe in favore di Don Alfonso, il figlio di donna Isabella, e Serrano sarebbe andato a Madrid per far accettare questa com-

binatione ai suoi ministri, invece di esservi andato per combattere gli' intrighi alfonisti, come pretendono i dispecci carlisti. Si aggiunge che Serrano avrebbe in questo senso accordi nel campo carlista. I soldati di Don Carlos si trasformerebbero così improvvisamente in soldati di Don Alfonso. Ciò basta a dimostrare come questa versione sia anch'essa per lo meno tanto improbabile quanto la prima. Bisogna dunque aspettare che ulteriori notizie gettino un po' più di luce su quella situazione confusa ed oscura in cui si trova ora la Spagna.

Il *Times* di Londra giudica con molta severità la condotta del Governo di Berlino nella sua lotta contro il clero cattolico, e per poco non adopera la celebre frase di Talleyrand: « In ciò v'è più che un delitto, v'è un errore. » Il Governo Prussiano (scrive il foglio inglese) tiene oggi sotto chiave quattro vescovi cattolici ed impegnò una lotta che non si sa come andrà a finire. Per noi, Inglesi, una tale politica non ha senso comune. Abbiamo voluto citare questo giudizio dell'autorevole diario della City, perché esso coincide con un disaccordo nel quale si parla di pratiche incoate a Berlino per togliere ogni potere a Bismarck, inaugurando con Manteuffel una politica di reazione, nella quale la somma delle cose fosse in mano ai militari. È peraltro molto a dubitarsi che queste pratiche e questi tentativi riescano, dacchè si sa che anche nelle questioni ecclesiastiche l'Imperatore Guglielmo e il gran Cancelliere si trovano in accordo perfetto. D'altra parte l'accordo che ora si può dire assicurato fra il Governo dell'Impero e le varie frazioni del partito liberale rispetto alla legge sull'esercito consoliderà ancor meglio la posizione di Bismarck, su cui potevano sorgere dei dubbi solo a causa del disaccordo già esistente su quell'argomento.

La Camera dei signori austriaca ha deliberato di passare alla discussione degli articoli delle leggi confessionali, dopo avere respinto con 77 voti contro 43 la proposta della minoranza della sua commissione che voleva che si passasse all'ordine del giorno. I ministri Stremayer ed Auersperg tennero due applauditissimi discorsi in favore di quelle leggi. L'accettazione di queste si può adesso considerare come assicurata.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

II.

La Commissione incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziari dell'onorevole Minghetti prese l'indirizzo (dice la Relazione generale) di consentire tutto quanto desse opera a mettere le nostre finanze in quell'assetto migliore verso cui si affaticano e sono avviate. Essa insomma accettò il programma ministeriale, e si arrestò solo di fronte ad una considerazione, che le parve ed era di ordine superiore, cioè al rispetto alla ragione del diritto; e con queste parole alludeva alla nullità degli atti non registrati.

L'onorevole Mantellini, dopo questa confessione, viene mano mano indicando per ogni singolo titolo i motivi di alcune divergenze tra il Progetto del Ministro e quello della Commissione.

Riguardo alle disposizioni relative alla tassa sui redditi di ricchezza mobile, alcuni articoli del Progetto del Ministro vennero soppressi, altri articoli modificati. Così la Commissione rifiutò di aderire al Progetto in quanto questo vorrebbe privilegiata la finanza per la tassa di ricchezza mobile col privilegio speciale dal numero 1 dell'articolo 1958 del Codice civile conferito allo Stato per tributi indiretti; come anche riuscì ogni innovamento sullo stato delle giurisdizioni, e resistette a costituire le autorità giudiziarie responsabili delle tasse per atti o titoli non denunciati. Per contrario, con opportune aggiunte al disegno di Legge, la Commissione stabilì tra gli agenti della ricchezza mobile, i ricevitori del registro ed i notai una corrispondenza atta a garantire l'interesse finanziario dello Stato. Ed altre lievi modificazioni operò sul Progetto, di cui avremo occasione di rilevare l'importanza nel resoconto della discussione che se ne farà alla Camera.

Riguardo alle modificazioni alla legge sulla tassa del macinato, la Commissione, assentente il Ministro, limitò la tariffa a lire due al quintale per grano, e a lire una per grano-turco, la segala, l'avena e l'orzo, abbandonando la tassa per ogni altro cereale, legname secco, e per le castagne. Aggiunse poi alcuni schiarimenti alla legge a quelli presentati dal Ministro, e qualche modifica nell'accertamento

delle quote da imporre al mugnajo in ragione di giri: per esempio, avendo il progetto commesso a un perito per zone l'apprezzamento, e a un comitato di periti il giudizio sulla revisione delle quote, e delegato un collegio d'uomini imparziali alla nomina dei periti da chiamare nel Comitato, la Commissione (a maggiore garanzia d'imparzialità) stabilì che, invece del Procuratore del Re, il collegio eletto fosse composto dal Presidente del Tribunale, che ora sceglie da solo i periti.

Sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati, per quel tanto che ne disse la stampa periodica d'ogni partito politico, è inutile ormai il chiarire con lungo discorso, quale fosse il concetto del Minghetti, e quale sia l'intendimento della Commissione parlamentare. Difatti è cognito a tutti come la Commissione abbia proposto di non passare alla votazione degli articoli. E l'on. Mantellini scrive: « La Commissione non ha potuto calcolare che di scarso e troppo impari profitto per la finanza una misura, la quale non riuscirebbe a colpire i contratti sulla parola, e non a impedire né che gli scritti si mutassero in contratti verbali, e meno che mai le conseguenze giuridiche della esecuzione totale o parziale data agli atti, quantunque non sia regola col registro. »

La tassa sul traffico dei titoli di Borsa fu accolta dalla Commissione; però venne moderata nella tariffa con l'intendimento di assicurare, non di assottigliarne il profitto. La Commissione estese la tassa sulle merci e derivate contrattate in Borsa; ma ai contratti a pronti, o di consegna immediata, riserbò un trattamento affatto speciale, sottopendoli a metà della tassa e liberandoli dalla necessità del ministero di pubblico mediatore.

La tassa sul prodotto ferroviario a piccola velocità venne dalla Commissione adottata nel 1873 per cento, ed aumentata dal dieci al tredici per cento quella sui prezzi di trasporto a grande velocità. Inoltre la Commissione colse l'opportunità di disciplinare con appropriata cauzione il rilascio dei viglietti gratuiti o di favore, e raccomandò vivamente al Governo la perequazione nelle tariffe tra le varie linee ferroviarie.

Riguardo la tassa sulla fabbricazione dell'alcol e birra, fu accettata la modifica di misurarla per grado alcolico o saccorometrico: però per l'alcol estratto dalle vinacee si scese la base di produzione da lire 1.95 a lire 1.70 per ettolitro, e questo nello scopo di più esatta proporzionalità con le basi delle altre due classi.

Alcuni mutamenti vennero introdotti nella tassa sulla preparazione della radice di cicoria, cioè la fabbricazione della cicoria all'interno si vuole tassata con lire dieci al quintale, e gravata di corrispondente soprattassa la cicoria preparata e macinata, e ogni altra sostanza simile introdotta dall'estero nello Stato.

Il dazio di statistica fu ritenuto, con una lieve modificazione, secondo il Progetto ministeriale.

Riguardo la estensione del monopolio dei tabacchi alla Sicilia, la Commissione dichiarò di secondare il proposito del Ministro. Però essa proporrà alla Camera un ordine del giorno così formulato: « La Camera invita il Ministro ad esaminare come il Regolamento approvato col Decreto 23 maggio 1872 n. 487, per la coltivazione indigena del tabacco, possa essere corretto e modificato, affinché i diritti e gli interessi dei coltivatori di tabacco nel Regno sieno meglio garantiti e tutelati. » Inoltre alla Relazione sta aggiunto un contro-progetto, che la Commissione a piccolissima maggioranza ritenne di non potersi adottare, consistente nel lasciare libere in tutta l'isola di Sicilia la coltivazione, manifattura e vendita de' tabacchi in foglia e in polvere, obbligando le provincie siciliane, riunite in Consorzio solidale, a pagare al Tesoro dello Stato un annuo canone, che sarebbe di un milione di lire per il secondo semestre 1874, di due milioni per 1875, di tre milioni per 1876, di quattro milioni per 1877, e di cinque milioni per 1878 ed anni successivi.

Finalmente la soppressione della franchigia postale fu accettata, ed adottata, con lievi emendamenti, il principio del servizio governativo con speciali francobolli di Stato.

G.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano del *Pomeriggio*, parlando di quel nuovo accesso di pericolosa mania che ha assalito all'estero scrittori autorevoli, personaggi illustri, uomini politici,

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea; Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lotterie non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

diplomatici e ministri di rivelare i segreti intorno ai periodi che precedettero, accompagnano o seguirono la guerra Franco-Germanica, scrive:

« L'Italia in queste rivelazioni non fa sempre la miglior figura; le si attribuiscono intenzioni od atti che non ebbe o non compì mai, e ciò naturalmente finisce per vessare il Governo del Re. Malgrado questo, mi si assicura che l'onorevole Visconti-Venosta sia irremovibile nel programma di lasciar dire e scrivere a tutti quanto vogliono e ciò che vogliono, ma egli tacer sempre, e non dar luogo a nessuna rivelazione. Così e non altrimenti egli reputa tutelare la dignità della nostra diplomazia e aver diritto alla stima e alla gratitudine delle cancellerie europee. »

Secondo l'on. Visconti-Venosta, il rumore attuale poco può pregiudicarci e meno nuocerci adesso: mentre l'assoluto silenzio e la massima riserva ci gioveranno grandemente in avvenire quando gli Stati dovranno trattare con l'Italia, saranno sicuri non solo della sua lealtà, ma anco (cioè che in diplomazia non ha minor valore) della sua discrezione spinta forse alla scrupolo.

ESTERI

Francia. Scrivesi da Parigi all'*Iud. Belg.*

Se il duca di Broglie cadrà dal ministero non sarà certo per aver mancato di riguardi al partito clericale; il signor di Broglie non solo è religioso, ma vuole anzi che lo si sappia. La scorsa domenica nella chiesa di Sant'Agostino, si è fatto precedere dal guardaportone che coll'alabarda percuoteva il lastricato del tempio. Né è qui tutto. Sembra ch'egli si sia preso a cuore gli interessi della Chiesa armena a Costantinopoli, erigendosene a protettore. Non si saprebbe altrimenti concepire per qual ragione abbia ridestatato per mezzo del signor de Voguè quella questione antipatica e stantia, che il duca Decazes, meglio consigliato, crede più opportuno di lasciar dormire. Su tal proposito la Francia si trova in opposizione con tutte le altre Potenze europee, interessate nella questione d'Oriente.

Il maresciallo Mac-Mahon è stato testi avvisato gli opifici della casa Gouin di Parigi. Fra i lavori che questa casa sta costruendo, figura un ponte in ferro a 6 arcate di 100 metri ciascuna; questo ponte deve essere spedito a Pest e collocato sul Danubio. La casa Gouin è pure incaricata della costruzione di due altri ponti: uno per la Russia da essere posto sul Volga e l'altro per i Principati Danubiani. Di 1000 operai che sono abitualmente impiegati da detta casa, ne erano presenti più di 900.

Spagna. Leggiamo nella *Correspondencia*:

« I carlisti sembrano assai stanchi e pare abbiano provato grandi privazioni. Alcuni portano le munizioni in un sacco, altri nelle giberne, e i più semplicemente raccolte in un fazzoletto. I fucili carlisti sono di ogni sistema, e sopra un centinaio di palle che abbiamo raccolto sul campo di battaglia, ve ne erano 22 rotonde, 8 di fucile Remington, 36 berdanes ed il rimanente impossibile a descriversi, per essere rimaste schiacciate o altrimenti sfornate. »

La *Gazette de France* (giornale legittimista) ha i seguenti particolari sulla proclamazione della comune a Mora-sur-Ebro (Aragona):

La piccola città di Mora-sur-Ebro ha proclamato la Comune; il governo non se ne vantò. Accadde del resto in questa città dei fatti atroci. La municipalità, sotto pretesto di resistere ai carlisti, ha armato la feccia della popolazione, senza ordine dell'autorità militare. Quelle bande percorsero i quartieri della città gridando selvaggiamente ed entrarono in alcune abitazioni, dove si impadronirono di parecchie persone che furono legate, sulla piazza della Vergine davanti ad una folla immensa, ebbe luogo la morte dei prigionieri; ad un giovane operario fu torto il collo, e rotta la testa a colpi di mazza.

In Spagna un'idea guadagna terreno, quella cioè d'una coalizione fra gli uomini che hanno fatto il 3 gennaio e i moderati del partito repubblicano. Il maresciallo Serrano e l'elemento radicale progressista nel suo Governo, dovranno optare fra l'alleanza dei costituzionali e gli alfonisti da una parte, e l'alleanza dei repubblicani moderati sotto condizione d'un appello al paese. A questa condizione soltanto

il sig. Castelar accorderebbe il suo appoggio al maresciallo Serrano.
Le trattative sono pendenti, e si spera in un riavvicinamento di questi due uomini di Stato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1460-D. P.

Deputazione Provinciale di Udine
AVVISO

Nell'esperimento d'asta oggi tenuto per l'appalto della fornitura delle carte, stampe, ed articoli di cancelleria occorrenti a questo Ufficio, per il periodo di 5 anni, a norma dell'avviso 9 maggio p. n. 90, risultò migliore offrente il sig. Seitz Giuseppe col ribasso del 5 (cinque) per cento sui prezzi unitari determinati a base dell'asta dal relativo Capitolo normale, e tabelle annesse A, B, C.

Ciò si porta a pubblica conoscenza in ottobre alla prescrizione del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, con avvertenza che il termine utile (fattali) per la presentazione delle offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta stabilito fino al mezzogiorno di lunedì 20 del corrente mese.

Tali offerte di miglioramento estese e garantite nelle debite forme dovranno presentarsi alla Segreteria di questa Deputazione provinciale, presso la quale sono pure ispezionabili il Capitolo normale d'appalto, colle tabelle relative, ed i campioni che regolar devono la fornitura.

Udine li 13 aprile 1874.

Il Prefetto Presidente
BARDESONE

Il Deputato Prov.

Milanese

Il Segretario Capo
Merlo

Misone scientifica. Il *Bacchiglione* di Padova dice che il prof. Filippuzzi, nostro friulano, di cui abbiamo annunciato il viaggio in Francia, in Inghilterra e in Germania, dicendolo incaricato di una missione scientifica, deve fare studi speciali e comunicare poi le sue osservazioni sulle torpedini in que' paesi attivate, allo scopo di applicarle in seguito alla difesa delle coste italiane.

Sull'irrigazione mediante le acque della Cellina. troviamo due accenni nel *Tagliamento*. In uno parla un corrispondente da Udine, il quale, per promuovere l'eseguimento di quest'ottima idea di fecondare 20,000 ettari di terreno inculto, vorrebbe, che gli amici e le persone intelligenti delle due Rive del Tagliamento andassero a celebrare il *ferragosto*, col suo bravo pollo in tasca, ed il fiaschetto che s'intende, appunto sulle rive del Cellina. Ivi si vedrebbe, si parlerebbe del dove, del quando e del come, e qualcosa ne verrebbe, almeno la cognizione dello stato vero delle cose ed una stretta di mano tra persone, le quali tutte devono desiderare il vantaggio del proprio paese.

Berne un bicchiere in buona compagnia su di un prato, donde si possa vedere quanti milioni perde ogni anno il Friuli per l'incuria comune, non può essere senza qualche buon frutto. Confessiamolo: nelle varie parti del Friuli, civilissime per ogni altro conto, dura tuttavia un pochino di medio evo circa, alla bene calcolata armonia coi paesi vicini. Si suppone, per non avere fatto la prova del contrario, di avere nel vicino un avversario e di esserlo all'appoggio volta. Bisogna persuadersi tutti col fatto, che nè l'una cosa, nè l'altra è vera.

Poi molti Friulani conoscono meglio le condizioni di altri lontani paesi, che non quelle del proprio. Se i mezzi della Associazione agraria non permettono di fare le riunioni semestrali d'un tempo, sarebbe pur bene che (sia pure portando il pollo e la bottiglia con sé) qualche volta si andasse a pranzo in qualche parte della nostra naturale Provincia, per giudicare delle cose e delle persone di veduta.

Un altro corrispondente da Montereale, diconosi, con un eccesso di modestia, cattivo agricoltore e pessimo chimico, suppone che le acque del Cellina non sieno atte alla irrigazione.

Ora è certo che, se quel signore fosse stato ad Aviano, si sarebbe coi propri occhi convinto del contrario, vedendo come l'ingegnere dott. Pietro Quaglia adoperò con ottimo esito l'acqua derivata da quel fiume-torrente ad irrigare dei fondi dei signori fratelli Pollicetti. Taluno ci fa credere che quello non sia il solo posto dove quell'acqua si adoperò ad irrigare; ma confessiamo di non poter affermare di veduta, che ciò sia per lo appunto.

Ad ogni modo quel fatto basta a provare, che il timore del corrispondente da Montereale non è giustificato. Egli dunque sarà lieto di vedere così dissipato il suo timore. Soggiunge, che la prova della nessuna altezza di quell'acqua ad irrigare la si ha dall'alto del torrente, dove non cresce l'erba. Qui confessiamo di averne veduti molti altri letti di torrenti senza erba. Pare proprio, che in mezzo alla profonda ghiaia assorbente, dove l'acqua si scorre rapidamente, ed è assorbita istantaneamente, l'erba non nasca sul nudo sasso. Ma è appunto col cavare l'acqua dal ghiaioso letto dei torrenti

prima che vi si perda, e col costringerla a deviare, che si ottiene di renderla utile mediante l'irrigazione ai terreni asciutti dove non ci sono soltanto nudi sassi.

Dopo ciò il corrispondente da Montereale enuncia il suo dubbio, accogliendone del supposto fatto, cui sarà contento di conoscere che non è vero, colla crudeltà dell'acqua, o colla deficienza di ogni principio fertilizzante, o colla troppa rapidità di essa.

Se confessa di non poter dire che cosa quell'acqua porti seco e che cosa non contenga, diciamo anche noi, che non abbiamo le prove alla mano per giudicarla. Anzi non sarà male che i chimici del nostro Istituto tecnico e della nostra Stazione sperimentale si occupino dell'esame di quelle acque, come fecero e fanno di tante altre. Sotto a tale aspetto, quello che non si è fatto ancora, si farà. Ma anche per questo, oltre alla prova, di fatto della bontà dell'acqua, vale anche l'altra, che non sono soltanto le sostanze sciolte, o portate dalle acque le cause della fertilità che seco aportano. Il principale vantaggio dell'acqua d'irrigazione resta sempre la combinazione dell'umido che porta col calore del sole sopra l'arido suolo.

La crudeltà poi è la solita supposizione di coloro che non hanno visto mai irrigazioni. Poi, quello che non si mangia crudo, lo si cuoce; e se le acque derivanti dai ghiacciai in altri paesi pedemontani si adoperano utilmente per l'irrigazione, ciò potrà farsi anche, non dubiti, di quelle del Cellina. Egli stesso suppone che in appositi bacini si possano riscaldare, e sopra quelle lande, dove il terreno, come incotto, costa poco, quello che si adoperasse per i bacini non sarebbe d'impedimento all'utilità dell'opera. L'acqua poi andando si riscalda, com'egli deve sapere. Se non lo sapesse, tutti glielo potrebbero provare coi fatti alla mano. Se poi nel 1857 egli avesse assistito alla Radunanza agraria di Pordenone, avrebbe sentito un'interrogazione fatta a bruciapelo dal segretario d'allora della Associazione agraria friulana al conte Sanseverino, ora senatore del Regno, per ottenerne una risposta. Egli, parlando dei coltivatori lombardi, disse che anche colà le acque si distinguevano in ottime, buone e meno buone, ma che anche le meno buone erano buonissime per accrescere i prodotti del suolo mediante la irrigazione e che tutta quella brava gente del paese del formaggio e del burro, purché fosse acqua, la voleva, la cercava, la pagava per bene, nella certezza d'avvantaggiarsene.

Il progetto dell'ingegnere Rinaldi infine considera appunto una forte diga con scaricatore, com'ei dice; ed appunto per portare l'acqua sul piano di Montereale, mentre egli suppone sia diversamente.

Del resto è utile che tutte le proposte e tutte le obiezioni vengano pure alla luce nei giornali della Provincia nostra; che questo è il solo mezzo per togliere i pregiudizi e per far conoscere il vero stato delle cose.

Noi crediamo che il progetto sia per rispondere a tutto. Ma, se al caso ci fosse qualcosa di discutibile, discutiamo pure.

Così anche il *ferragosto* accettato dal *Tagliamento* sarà meglio preparato e l'opinione sul vero stato della cosa si farà per bene. I dubbi saranno così schiariti anche prima di vedere le cose coi propri occhi. Allora è da sperarsi, che anche l'ingegnere Rinaldi possa fare un sunto popolare e dimostrativo del suo progetto tecnico, e che intervenga cogli altri.

Concorso. È aperto a tutto il p. v. luglio il concorso al posto di Direttore e Professore di Pedagogia e Morale nella Scuola normale femminile provinciale di Lecce con L. 2500. Per le condizioni del concorso rivolgersi a questo R. Provveditore agli studii.

Elenco dei cavalli stalloni erariali e privati approvati, residenti in Provincia di Udine nell'anno 1874.

Teufick alto metri 1.46 d'anni 7, sauro, di razza Orientale puro sangue, di proprietà del R. Governo, residenza in Udine.

Roan-Quick-Silven alto metri 1.56 d'anni 4, roano, di razza Inglese mezzo sangue, di proprietà del R. Governo, residenza in Udine.

Tabor alto di metri 1.58 d'anni 15, sauro, di razza Orientale, di proprietà del R. Governo, residenza in S. Vito al Tagliamento.

Furlano alto metri 1.48 d'anni 12, leardo, di razza Friulana, di proprietà del R. Governo, residenza in S. Vito al Tagliamento.

Rapid-Rhone alto metri 1.54 d'anni 13, roano, di razza Inglese mezzo sangue, di proprietà del R. Governo, residenza in Pordenone.

Bolero alto metri 1.62 d'anni 15, baco scuro, di razza Italiana puro sangue, di proprietà del R. Governo, residenza in Pordenone.

Leone alto metri 1.48 d'anni 6, grigio-ferro, di razza Friulana, di proprietà del R. Governo, residenza in Pordenone.

Api alto metri 1.47 d'anni 4, leardo, di razza Friulano orientale, di proprietà del sig. Saccoccia Vincenzo, residenza in Azzanello di Pordenone.

Stambul alto metri 1.48 d'anni 5, baco scuro, di razza Orientale puro sangue, di proprietà del sig. Morpurgo Nilma comm. Carlo Marco, residenza in Varda di Sacile.

Pin alto metri 1.46 d'anni 4, sauro, di razza Friulana orientale, di proprietà del sig. Panigai

co. Nicold, residenza in Panigai di Pravisdomini di S. Vito.

Turco alto metri 1.40 d'anni 11, leardo, di razza Friulana, di proprietà del sig. Loro Domenico, residenza in Braida Curti di Sesto di S. Vito.

Moschin alto metri 1.52 d'anni 5, moro con pelo bianco, di razza Friulana italiana, di proprietà del sig. Mainardi co. dott. Ermes, residenza in Goriziano di Camin di Codroipo.

Turco alto metri 1.58 d'anni 9, sauro dorato, di razza Inglese puro sangue, di proprietà del sig. Herpin cav. Carlo, residenza in Fraforeano di Latisana.

Spavento alto metri 1.42 d'anni 9, leardo, di razza Friulana, di proprietà del sig. Salvador Giacomo, residenza in Fraforeano di Latisana.

Cin alto metri 1.44 d'anni 12, leardo, di razza Friulana, di proprietà del sig. Cortello Francesco, residenza in Gorgo di Latisana.

Spavento alto metri 1.46 d'anni 9, leardo, di razza Friulana, di proprietà del sig. Cortello Francesco, residenza in Gorgo di Latisana.

Prussian alto metri 1.39 d'anni 7, leardo, di razza Friulana, di proprietà del sig. Galasso Angelo, residenza in Gorgo di Latisana.

Colombo alto metri 1.41 d'anni 4, storno scuro, di razza Friulana, di proprietà del sig. Galasso Angelo, residenza in Gorgo di Latisana.

Moro alto metri — d'anni 13, bianco, di razza Friulana, di proprietà del sig. Olivo Giov. Batt., residenza in Castions delle Mura di Palma.

Leon alto metri 1.41 d'anni 6, leardo, di razza Friulana, di proprietà del sig. Boschetto Lorenzo, residenza in Collalto di Tarcento.

Teatro Nazionale. La drammatica Compagnia Riolo questa sera rappresenta *Il regno d'Adelaide* commedia in 2 atti di Gherardi del Testa; indi *La maschera dei pagliacci*, *vau-deville* cantato dalla compagnia e da coristi, con accompagnamento a piena orchestra.

Da oggi resta aperto l'abbonamento per le altre 5 recite al prezzo di lire 2.

FATTI VARI

Il valore dell'uomo sano ed il bisogno di operare nella società per conservarlo tale, e per ringiovanire le generazioni che hanno le vizietà proprie della società invecchiata e stanca, si vanno sempre più riconoscendo.

La prova ne sono le diverse maniere di ginnastica che si vanno diffondendo da per tutto ora anche nell'Italia; le misure edilizie che si vanno prendendo per rinsanare le città e le case; la generalizzazione degli ospizii marini per far guerra al vizio ereditario delle scrofole, ed ora anche la scuola dei rachitici, che si medita a Milano, dove questa piaga abbonda di mezzo a gente robusta e forte.

Si vedrà però sempre più, che molto è da farsi in tutte le città per tenere areate e pulite le vie, per sgomberare i quartieri più popolosi dalle catapecchie umide e malsane e per liberarle da ogni sorta d'immondizie e di cause permanenti di malsanità, per rimuovere in certi siti le abitazioni delle famiglie povere dai piantamenti umidi, non arieggiati, non soleggiati. Infine, se saranno generalmente adottati i **giardini dell'infanzia**, dove possa crescere non soltanto costumata e disciplinata la popolazione novella, ma anche inrobustirsi nel respirare le libere aere e nel moderato esercizio delle membra in luoghi salubri, puliti e sotto le buone influenze degli agenti della natura, si può attendersi un principio di generale miglioramento delle alquanto infiacchite e deteriorate stirpi italiane.

Se le provvidenze non sono soltanto individuali, o parziali per le qualità loro e per i ricchi; ma estese generalmente per tutte le classi sociali e contemporanee e continue tutte quelle che, come siamo brevemente venuti indicando, mirano al medesimo scopo, non si può a meno di attendersene un miglioramento generale.

Combinando le misure edilizie le più proprie, l'universalizzazione dei diversi correttivi delle cattive eredità sociali, la ginnastica la più svariata del corpo, l'educazione infantile in un ambiente sano, dove non soltanto liberamente si esercitino le fisiche e morali facoltà del fanciullo, ma gli si diano anche abitudini di vita migliori, la meditata introduzione di queste abitudini anche per gli adulti nelle città, e l'esercizio che svolge in bene ogni potenza individuale dell'uomo, di certo si opererà quella *selezione nella specie umana* che si cerca per molti motivi economici nel miglioramento e nella trasformazione delle razze di animali.

Il miglioramento della razza umana in Italia deve formare l'intento della *educazione nazionale*; poiché la libertà e la potenza d'un Popolo dipendono dalla forza e dall'esercizio di essa, che crea le utili attitudini. Ogni degenerazione fisica, se non è un fatto individuale, ma molto generale in un Popolo, diventa una degenerazione sociale sotto tutti gli aspetti. Non sono durevolmente né liberi, né civili, né grandi quei Popoli, che lasciano proseguire in sé stessi il guasto delle tendenze al degenerare. Per lo stesso motivo bisogna adoperarsi ad un'opera meditata di *rigenerazione fisica e morale della società*, la quale si venga facendo coll'esercizio regolare ed educativo ed armonico di tutte le facoltà dell'uomo.

No, non possiamo né dobbiamo rigenerarci

con un ritorno dalla vita artificiata alla natura, passando per la selvaticchezza. Dobbiamo operare questo ritorno nel modo e nella misura che si convengono ai Popoli inciviliti mediante l'educazione sociale. Dobbiamo vedere chiaro lo scopo e farlo intendere a tutti; dobbiamo con pieno accordo adoperare i mezzi che vi conducono.

Di questi mezzi i **giardini dell'infanzia** non sono, come abbiamo più sopra veduto, il solo, ma di certo ne sono uno efficacissimo da doversi senza indugio adoperare. E ciò non deve farsi per seguire l'andazzo di una moda, ma per accettare, sia pure una moda, uno dei più opportuni spedienti per l'educazione dell'infanzia e per il miglioramento fisico e morale della specie umana.

Siffatte migliorie però non bisogna volerle a mezzo, idearle bene, cominciarle, ma o tardare nell'eseguirle, o metterle in atto in modo troppo incompleto. Non si abbiano piuttosto velleità del bene da operarsi, che non volontà fermate ed efficace di conseguirlo.

Si agiti intanto la questione sotto a tutti gli aspetti; si mostri l'utilità sociale ed individuale della istituzione; si obblighino gli oppositori sistematici di ogni utile cosa a precisare i motivi della loro opposizione, onde confutarla alla luce del sole, da cui i gufi avvezzi nelle tenebre abbondono; si calcoli che ogni miglioria ottenuta è un passo per farne delle altre, e si faccia.

P. V.

Caro del pane. Il rincaro dei cereali ha dato nuovo impulso al pensiero di costituire anche a Mantova un *Panificio sociale*. A noi pare che questo sia il miglior modo di sciogliere il problema del caro dei viveri.

I prezzi delle carni. I giornali svizzeri annunciano un forte ribasso — 100 lire per capo — nei mercati di bestiame. Ma in Italia si tira via coi soliti prezzi.

Al banchiulori. Da alcuni giorni vari giornali si occupano dei bolli posti sui cartoni giapponesi, asserendo che bisogna diffidare dei cartoni col bollo grigio ultimi giunti in Italia. Ora il *Sole* pubblica due documenti mandati da Tokio e da Yokohama, dai quali risulta che i cartoni col bollo grigio, che erano destinati dal Governo giapponese alla coltivazione interna, non sono migliori sono certo pari agli altri.

Invenzioni. L'*Engineering* fa sapere che furono eseguiti a Chatham alcuni esperimenti per mettere alla prova una invenzione del sig. Mauldin Vinter, la quale permette ai palombari impiegati in qualunque profondità sotto acqua di tenere discorso con persone vicine alla superficie dell'acqua. Finora era ritenuta come insuperabile la difficoltà per palombari di mettersi in comunicazione verbale con quelli che l'autavano restando fuori acqua: generalmente si servivano di segnali prestabiliti, come un certo numero di tirate o strappi ad una funicella. Pare che ora siasi vinta tale difficoltà mediante la invenzione del signor Vinter, essendo riusciti assai bene gli esperimenti fatti col nuovo apparecchio che fu premiato all'Esposizione di Vienna, e che può essere applicato a qualsivoglia abito di palombaro.

I pigmei dell'Africa. Il 15 del corrente giungerà in Napoli dall'Egitto il prof. Pancetti che reca con sé i due pigmei che il viaggiatore

« È vero, ma queste divisioni, realmente spievoli, scompariranno alla morte del Papa! »

CORRIERE DEL MATTINO

I deputati tengono a Roma sedute preparatorie per determinare la condotta da seguirsi nella discussione dei provvedimenti finanziari.

In generale, dice il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia*, c'è molta aspettativa per tale discussione, attesoché si prevede che nel corso della medesima non potrà a meno di intavolarsi espressamente la questione politica. Soprattutto si è grandemente preoccupati di vedere se il Ministero inclinerà di preferenza verso il centro sinistro o verso la destra dissidente, oppure se gli riuscirà di rinnovare il miracolo della conciliazione, che si è veduto quando ebbe luogo il voto sul progetto del Consorzio bancario.

Della approvazione dei progetti dell'on. Minghetti non si dubita affatto. Tutti sono d'accordo a presumere ch'essi saranno adottati a considerevole maggioranza. Ma quale questa maggioranza debba riuscire, e di quali elementi composta, questo è che non si sa e questo è che eccita l'aspettazione e la curiosità generale.

Si ritiene che la discussione durerà da 20 giorni a un mese.

Al ministero di Agricoltura e Commercio si sta lavorando per combinare una specie di inchiesta sulle condizioni del mutuo soccorso in Italia. Quando tutti i dati necessari saranno raccolti, il ministro di Agricoltura e Commercio presenterà in proposito una relazione al Parlamento. (Libertà)

Si scrive da Roma alla *Perseveranza* che a Civitella S. Sisto, piccolo comune di cinquecento abitanti, si sono avuti a deplorare gravi disordini. I contadini, sballati da qualche prete, volevano cambiare la forma di Governo, e quel ch'è peggio, devastare la casa del Comune. Carabinieri e soldati sono accorsi in tempo per ristabilire l'ordine, senza che accadesse nulla di serio.

La convenzione per le strade ferrate meridionali e la costituzione della nuova società d'esercizio è stata mandata dal ministero a Firenze a rappresentanti della nuova società stessa perché la esaminino e facciano le loro osservazioni. Essa sarà presentata alla Camera la settimana ventura. (Opinione)

Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Le trattative fra il Governo e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia non pare che siano finora avviate in modo da raggiungere prontamente un risultato definitivo, malgrado i ripetuti abboccamenti del signor de Rothschild coi due ministri delle finanze e dei lavori pubblici. Trattasi primamente di appianare le difficoltà esistenti fra il Governo e la Società, specialmente riguardo alla contabilità del 1872 e degli anni precedenti; ma la principale quistione riflette la separazione intera, non di nome, ma di fatto, della rete italiana dalla austriaca. La situazione del Governo italiano rispetto alla Società dell'Alta Italia è perfettamente identica a quella del Governo austriaco di fronte alla Südbahn. Ambidue i Governi vogliono che le reti nei rispettivi territori siano essenzialmente nazionali. Problema di non facile soluzione, quando esistono tenaci legami creati da interessi rilevantissimi.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il vescovo di Versailles, ch'è qui da due giorni, è stato al Vaticano. Da quanto ho udito dire, i ragguagli ch'egli ha dati sulla condizione delle cose in Francia non sono stati tali da incoraggiare le illusioni degli ultramontani, e mi viene soggiunto che ciò ha avuto la sua parte di influenza nella determinazione di mostrarsi alquanto arrendevoli verso l'Austria, e di non spingere le cose agli estremi, come prima avevano diviso di fare a riguardo di quella Potenza.

Un dispaccio particolare dell'*Italia* da Parigi dice assicurarsi che il Conte di Chambord intende di fissare la sua residenza in Francia, onde essere pronto ad ogni eventualità.

Secondo la *Patrona* delle trattative per un *convenio* hanno realmente avuto luogo fra Don Carlos e Serrano. Serrano proponeva un plebiscito. Don Carlos consentiva a riconoscere gli ufficiali repubblicani e a mantenere ai loro posti gli impiegati liberali. Don Carlos domandava, inoltre, di essere riconosciuto come re delle provincie occupate dalle sue truppe. Si crede che questi negoziati siano completamente falliti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 13. (Senato del Regno.) Progetto sulla circolazione cartacea.

Dopo breve discussione cui prendono parte, *Ferraris, Pepoli, Vacca, Gallotti, Scialoia, Lampertico, Minghetti e Finali*, si approvano senza modificazione i primi sei articoli del progetto.

Parigi 12. Il Consiglio dei ministri decise stamane d'indirizzare un Comunicato alla *Libertà* e all'*Union*, in seguito ad articoli ten-

denti a contestare il carattere irrevocabile del potere settennale. Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà domani una Circolare del ministro della giustizia, che ordina di procedere contro i giornali che attaccassero il potere di Mac-Mahon.

Parigi 13. In seguito ad articoli di giornali che contestavano i poteri di Mac-Mahon, il ministro della giustizia pubblicò una Circolare in cui dice che questi poteri sono al di sopra d'ogni contestazione per la decisione immutabile dell'Assemblea del 20 novembre.

Questa decisione vincolò l'Assemblea e il paese senza essere subordinata alle leggi costituzionali che prossimamente si discuteranno. Il ministro ordina che gli sieno indicati gli articoli dei giornali che attaccano un potere diventato irrevocabile.

Un dispaccio ufficiale carlista, in data San Pedro Abanto 9, dice che Serrano indirizzò a Don Carlos, per mezzo di Elio, delle proposte di accomodamento, che furono definitivamente respinte.

Barcellona 12. Il capo carlista Bassoli fu arrestato. Le truppe di Tristany e Saballs, in numero di 6000, si riuniscono a Vich; credesi che vogliano attaccare Berga. Il capitano generale tiene due colonne pronte onde portarsi al punto minacciato. I delegati di Gerona presso i carlisti accettarono di pagare centomila franchi, affinché sia levato l'assedio di questa città.

Vienna 13. Nell'odierna seduta della Camera dei Signori, dopo che il relatore della minoranza conte Falkenhayn parlò a favore della proposta della minoranza e il relatore della maggioranza Hasner, a favore del progetto di legge, prese la parola il ministro del culto Stémyer, il quale giustificò il presente progetto di legge coll'impossibilità di concludere un'altra concordato in sostituzione dell'abolito; dichiarò che l'articolo 15 della legge fondamentale dello Stato costituisce la base del progetto di legge, confutò le opposizioni fatte al progetto, e dichiarò che egli nutre fiducia che le leggi confessionali verranno osservate da ognuno anche dall'episcopato, perché altrimenti verrebbe scossa l'autorità dello Stato e della Chiesa; ma se ciò non ostante, l'opposizione si sollevasse contro le medesime, è obbligo del governo di non tollerarle. Il ministro raccomandò alla chiusa l'accettazione della legge. (Applausi).

Il presidente dei ministri principe Auersperg provò col suo discorso che il Governo proponeva questa legge, non seguì alcun precipitoso impulso, ma con ciò non volle che iniziare quanto lo Stato ha di bisogno per difendere la sua autorità, senza offendere in alcuna guisa la Chiesa; confutò l'opinione che il progetto di legge sia pregiudizievole alla Monarchia e alla Camera dei Signori, e dichiarò che il legame di fedeltà e affetto che unisce i popoli dell'Austria al loro imperatore è la più sicura garanzia per la conservazione della Monarchia; pregò in fine di passare alla discussione articolata del progetto di legge. (Fragorosi applausi). La proposta della minoranza di passare all'ordine del giorno venne tosto respinta alla votazione con 77 contro 43 voti, ed incominciò la discussione articolata.

Ultime.

Roma 13. La *Libertà* annuncia che il conte Paar consegnò venerdì la risposta dell'Imperatore d'Austria alla lettera del Papa e che il Papa ricevette l'ambasciatore in tale occasione con benevolenza. La *Libertà* vuol sapere altresì che si abbia deciso al Vaticano di opporsi contro le leggi confessionali austriache soltanto pro forma.

Berlino 13. La Camera dei deputati venne prorogata per non essere in numero. La prossima seduta avrà luogo probabilmente il 27 corrente.

Berlino 13. Lo stato di salute del principe di Bismarck è in via di miglioramento, almeno a quanto annuncia la *Norddeutsche Zeitung*, essendogli già possibile di occuparsi oralmente degli affari e di ricevere i rapporti. Quanto ad abbandonare la camera, non gli sarà permesso così presto. Ora si serve d'una sedia a rotelle.

Alessandria 12. Il Governo egiziano chiuse un prestito consolidato nazionale di 8 milioni di lire sterline al 9 0/0 non retribuibile, emesso al pari e coperto da nazionali.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alte metri 116,01 sul			
livello del mare m.m.	744.1	742.0	739.0
Umidità relativa . . .	49	52	67
Stato del Cielo . . .	misto	nuvoloso	pioggia
Acqua cadente . . .			0.2
Vento (direzione . . .	N.	N.E.	N.
velocità chil.	1	1	4
Termometro centigrado	14.7	16.4	14.6
Temperatura (massimi 19.6			
minimi 8.7			
Temperatura minima all'aperto 6.3			

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 13 aprile

Rendita	72.72. — Banca Naz. it.(nom.) 2145. —
» (coup. stacc.)	70.50. — Azioni ferr. merid. 421. —
Oro	22.84. — Obblig. » 209. —
Londra	28.57. — Buoni » 209. —
Parigi	114.20. — Obblig. ecclesiastiche —
Prestito nazionale	61.50. — Banca Toscana 1462. —
Obblig. tabacchi	— Credito mobil. ital. 856.50
Azioni	885. — Banca italo-german. 239. —

VENEZIA, 13 aprile

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio, p. p., pronta da 72.50 a —, e per fine c. da 72.65 a —. Da 20 fr.

d'oro da L. 22.86 a 22.87. Fior. aust. d'argento da L. 2.71 a —. Banconote austriache da L. 2.55 a L. 2.55 1/4 per florino.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50 god. 1 genn. 1874 da L. 72.69 a L. 72.65	
» 1 luglio » 70.45 » 70.50	
Value	
Pezzi da 20 franchi » 22.87 » 22.86	
Banconote austriache » 254.75 » 254.50	
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale 5 per cento	
» Banca Veneta 6 » 6	
» Banca di Credito Veneto 6 » 6	

TRIESTE, 13 aprile

Zecchini imperiali fior. 5.24.12	5.25.12
Corone » 74.12	74.12
Da 20 franchi » 8.94.12	7.96. —
Sovrane Inglese » —	—
Lire Turche » —	—
Talleri imperiali di Maria T. » —	—
Argento per cento 105.50	106.15
Colonnati di Spagna » —	—
Talleri 120 grana » —	—
Da 5 franchi d'argento » —	—

VIENNA dal 10 al 13 aprile	
Metalliche 5 per cento fior. 69.30	69.30
Prestito Nazionale » 74. —	74. —
» del 1860 » 103.70	103.50
Azioni della Banca Nazionale » 955. —	938. —
» del Cred. a fior. 180 austr. » 195. —	197.75
Londra per 10 lire sterline » 112.15	111.80
Argento » 105.35	105. —
Da 20 franchi » 8.96. —	8.92. —
Zecchini imperiali » —	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 aprile

Frumeto (ettolitro) it. L. 26.12 ad L. 28. —	
Granoturco » 22. —	23. —
Segala, nuova » 18. —	18.25
Avena, vecchia in Città » 14. —	14.10
Spelta » 34. —	34. —
Orzo pilato » 17.25	17.25
Sorgorosso » 8.75	8.75
Miglio » —	—
Lupini » 14.50	14.50
Sraceno » 44.25	44.25
Lenti nuove il chil. 100 » 34.80	34.80
Fagioli comuni » 37.75	37.75
Alpignani » —	—
Fava » —	—
Castagne » —	—

Orzo della Strada Ferrata.	

